



IL PROGETTO TRA RAGUSA, ISPICA, ROSOLINI, MODICA E SCICLI

A passeggio nel circuito della cave

Un progetto di valorizzazione delle cave iblee di cinque diversi Comuni del Sud Est siciliano: Ragusa, Ispica, Rosolini, Modica e Scicli. Un'iniziativa di valorizzazione del turismo naturalistico e rurale alla scoperta delle straordinarie risorse ambientali e paesaggistiche della zona sud occidentale dell'Altopiano degli Iblei. E' il progetto "Iblee Valleys Circuit", ovvero il circuito delle cave iblee. A proporo lo è l'associazione culturale Sud, organismo capofila di diversi partner che hanno aderito, sia pubblici che privati. Il paesaggio ibleo è un tavolato in gran parte calcareo, inciso da valli fluviali, comunemente indicate con il nome di "cave", formate dall'azione erosiva delle acque fluviali e piovane su fratture faglie: un territorio unico sia per la rilevanza naturalistica che per l'interesse scientifico che queste cave rivestono tuttora.

L'iniziativa, finanziata dall'assesso-



UN SUGGERITO SCORCIO DI CAVA PARADISO

rato Turismo, Sport e Spettacolo della Regione Siciliana attraverso i fondi europei e curata dalla Lapilli Viaggi, è finalizzata alla valorizzazione del turismo naturalistico attraverso l'ideazione di pacchetti che prevedano i circuiti delle cave iblee con l'obiettivo di

riscoprire il territorio, sia dal punto di vista storico che paesaggistico e naturalistico, e di conseguenza la flora e la fauna tipiche del posto, di grandissimo interesse scientifico e biogeografico. Il progetto, che ha richiesto mesi di elaborazione e di studio delle varie

offerte con il coinvolgimento dei partner specifici nelle differenti aree di competenza, è già entrato nella parte operativa con alcuni seminari di formazione specialistica sulle cave di principale attrattiva della zona ragusana, come Cava d'Ispica, Cava dei Servi, Cava Gisana, Conca a Grotta del Salto, Cava Celone, Cava Santa Domenica, Cava della Misericordia, Cava Volpe, Cava del Paradiso, Cava Grande. Dopo i vari momenti di divulgazione già avviati, si procederà presto con un seminario informativo durante il quale saranno presentati alla rete, i circuiti realizzati. A seguire ci saranno cinque seminari divulgativi, uno per ogni territorio coinvolto, in cui i circuiti saranno esposti agli stakeholder del progetto. Infine, dall'8 al 10 ottobre momento conclusivo con un educational alla presenza di 8 tour operator stranieri.

A. F.



Camere di commercio

L'ass. Confronto contesta l'accorpamento con Catania

MICHELE GIARDINA

Accorpamento Camera di Commercio. L'associazione provinciale "Confronto" non ci sta. Il presidente Enzo Cavallo, a seguito del documento approvato lo scorso 19 agosto, interviene a nome dell'associazione con una lettera inviata al presidente e ai componenti il Consiglio camerale ibleo, ai parlamentari, ai sindaci, ai presidenti dei Consigli comunali, alle organizzazioni sindacali, di categoria e dei consumatori per "sollecitare una ulteriore attenta riflessione nell'interesse delle imprese e della economia della provincia iblea".

"Deludente e insopportabile - dice Cavallo - l'idea che alcuni consiglieri, ubbidendo a logiche di appartenenza, abbiano potuto offrire sostegno a patti e accordi maturati lontano da Ragusa, abdicando al loro



La sede della Camera di Commercio di Ragusa in piazza Libertà

preciso dovere di tutelare e difendere le potenzialità, gli interessi ed i meriti storicamente riconosciuti di quella che è stata isola nell'isola. Ritendiamo pertanto necessario aprire

sull'argomento un dibattito con il pieno coinvolgimento della classe dirigente ragusana, affinché ognuno possa pubblicamente ed esplicitamente dichiarare la propria posizione, assumendone piena responsabilità. Agli imprenditori della provincia - precisa Enzo Cavallo - non interessano calcoli di Palazzo e inciuci di potere, che nulla hanno a che fare con un serio progetto elaborato per stimolare e garantire chi intraprende e produce lavoro e ricchezza. L'accorpamento camerale con Catania rappresenta un'operazione a perdere per Ragusa portata testardamente e irresponsabilmente avanti secondo una chiara e predeterminata logica egemonica. Per quanto sopra, rivolgiamo un appello al presidente della Camera di Commercio di Ragusa, Giuseppe Giannone e ai componenti il Consiglio camerale, perché

provvedano, a salvaguardia delle imprese del territorio, alla revoca della delibera a suo tempo approvata. A tale scopo siamo pronti a promuovere a Ragusa per il 26 settembre un incontro dibattito sull'argomento presso i locali camerale".

Da Catania e da Palermo arrivano però brutte notizie: revocare la deliberazione adottata è praticamente impossibile. Come dire, caro presidente Enzo Cavallo, alea iacta est. Rassegnati! Continuerebbe, dunque, la progressiva operazione di spoliazione della provincia di Ragusa, portata avanti con determinazione degna di migliore causa, grazie anche alla cronica disattenzione della politica di casa nostra. D'obbligo, a questo punto, alzare la guardia a difesa del porto di Pozzallo che Catania, manco a dirsi, sarebbe pronta ad accorpate.